



COMUNE DI GENOVA

**VI° COMMISSIONE CONSILIARE  
SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del 09 febbraio 2015

**V E R B A L E**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Malatesta Gianpaolo.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Società "Pegaso".

Alle ore 14:39 sono presenti i Commissari:

6	Anzalone Stefano
7	Balleari Stefano
8	Baroni Mario
15	Boccaccio Andrea
16	Bruno Antonio Carmelo
20	Caratozzolo Salvatore
18	Chessa Leonardo
17	De Benedictis Francesco
10	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
21	Grillo Guido
19	Lauro Lilli
9	Malatesta Gianpaolo
3	Musso Enrico
22	Musso Vittoria Emilia
4	Nicolella Clizia
13	Pastorino Gian Piero
5	Pignone Enrico
12	Repetto Paolo Pietro
11	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni
14	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Mazzei Salvatore
2	Pandolfo Alberto
3	Putti Paolo



## COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Garotta Valeria
---	-----------------

Sono presenti:

Dott. Tallero (S.O.I.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Sig. Scovero (Esperto Lega Nord); Dott. Castagna (Presidente A.M.I.U.); Sig.ra Recchi (Confindustria); Sig. Dameri (Confesercenti); Sig.ra Comin (A.S.C.O.M.); Sig.ra Mussini (A.S.C.O.M.); Sig.ra Tura (Confartigianato); Sig. Timossi (C.N.A.)

Il Presidente constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Piano Industriale A.M.I.U. – Sono previste Audizioni di Associazioni di Categoria.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Procediamo con l'appello”.

Sospendiamo la seduta per 5 minuti, aspettiamo l'arrivo dell'Assessore, poi procediamo con l'inizio dell'audizione.

L'Assessore sta arrivando, ha parcheggiato 5 minuti fa, dovrebbe essere quasi qua. Per economicità dei tempi diamo inizio ai lavori dopo l'appello, quindi, procediamo con le audizioni.

Vi è stato distribuito un documento, da parte del tavolo delle piccole e medie imprese, abbiamo la presenza, oltre loro, anche di Confindustria.

Diamo inizio alla Commissione. C'è una comunicazione di servizio da parte della Presidente Musso, vi arriverà notifica di sconvocazione della Commissione di giovedì pomeriggio e della convocazione della stessa per mercoledì mattina, viene anticipata di un giorno per impegni sopraggiunti con la Segreteria Generale. Vi arriverà la comunicazione formale.

Procediamo con le audizioni. Concedo la parola al rappresentante del tavolo delle piccole e medie imprese nella persona di Ilaria Mussini”.

### **SIG.RA MUSSINI – ASCOM**

“Il presente intervento è a nome di tutto il tavolo della piccola impresa, abbiamo voluto fare un intervento unico per dare ancora più forza alle nostre richieste.

Come associazioni al tavolo della piccola impresa, quali portavoce delle migliaia di imprese di noi genovesi, desideriamo sottolineare che l'argomento rifiuti rappresenta, per le nostre attività, una problematica importantissima che si possa trattare: di tariffazione, di raccolta differenziata, rifiuti ingombranti o pericolosi, di umido, di pulizia delle strade e soprattutto di qualità della vita.

Abbiamo inteso la presentazione del nuovo piano industriale di Amiu, fatta dal dottor Castagna al tavolo della piccola impresa, un primo passo di un percorso che ci proponiamo come soggetti attivi di quest'ultimo. Da parte nostra assicuriamo che sarà una collaborazione con la civica amministrazione e con Amiu per rendere efficace ogni sforzo volto al miglioramento del servizio e alla maggiore equità delle tariffe TARI. In tal senso siamo a disposizione per promuovere un piano di comunicazione e di sensibilizzazione utilizzando, come veicolo di informazione, le nostre aziende.

A dimostrazione della nostra disponibilità a collaborare e per rendere più semplici le sinergie tra le parti proponiamo ad Amiu l'inserimento, all'interno del proprio collegio sindacale, di un rappresentante delle nostre categorie.



## COMUNE DI GENOVA

Le imprese del commercio e dell'artigianato attuano già la raccolta differenziata per la maggior parte dei rifiuti prodotti ed in molti casi sono obbligate a smaltire rifiuti pericolosi i cui costi vanno a sommarsi alle già esorbitanti tariffe. A riguardo riteniamo debba essere applicato, al fine di spingere maggiormente la raccolta differenziata sia umida sia secca, un principio premiante del tipo: chi ricicla di più paga meno che preveda sconti sulle tariffe e risponda così al fondamento della normativa in materia. Il principio premiante può e deve essere previsto anche per le utenze non domestiche. Inoltre, una raccolta differenziata spinta consentirebbe di risolvere una fortissima criticità, ovvero l'incompatibilità tra gli orari di conferimento previsti, le attività economiche e le normative igieniche e sanitarie.

Inoltre, siamo a richiedere la risoluzione immediata della problematica di Scarpino. Riteniamo indispensabile che tutti gli sforzi di Amiu, unitamente alla Pubblica Amministrazione, siano concentrati per risolvere l'incresciosa situazione che ormai da troppo tempo sta erodendo risorse e denaro preziosi per trasportare i rifiuti in siti fuori Regione. Chiediamo che i costi derivanti da tali operazioni non vengano riversati sulle tariffe TARI future, la responsabilità di quanto è avvenuto non può essere scaricata su imprese e cittadini.

Riteniamo necessario, altresì, trovare nuove soluzioni per la gestione del ciclo dei rifiuti che non siano collegate al solo smaltimento in discarica e che facciano della raccolta differenziata una risorsa economica e non un ulteriore costo. Pensiamo che Amiu, nel suo piano di innovazione impiantistica, debba necessariamente tenere conto anche della sostenibilità delle tariffe e che tali costi non debbano ricadere su cittadini e sulle imprese, ma provenire da altre fonti.

Nell'ottica di un'assoluta trasparenza, auspichiamo di conoscere al più presto quali saranno le manovre specifiche del nuovo piano industriale che porteranno ad un abbattimento dei costi aziendali e, di conseguenza, ad una riduzione della tariffazione TARI. Come già più volte sottolineato al Comune di Genova, l'evolversi della determinazione tariffaria è stata influenzata infatti da pesanti incrementi a seguito della trasformazione da TIA a TARES e da TARES a TARI, a seguito di ciò, le nostre imprese hanno visto lievitare il carico tributario TARI a livelli ben oltre i limiti della sostenibilità economica, con incrementi oltre il 200 per cento, un incremento che dall'ultimo osservatorio di Unioncamere porta Genova tra le città più care per il costo del servizio.

Fermo restando che l'applicazione delle tariffe TARI per le utenze non domestiche sulla base dei metri quadrati è un concetto errato in quanto le dimensioni dei locali di vendita e di somministrazione non hanno nulla a che fare con la produzione reale dei rifiuti, è assolutamente necessaria una minore sperequazione nell'ambito della determinazione delle tariffe tra utenze domestiche e non domestiche. Ancora una volta siamo a ripetere che gran parte delle utenze non domestiche effettuano già una considerevole qualità di raccolta differenziata, addirittura, alcune categorie produttrici di rifiuti speciali sono obbligate a smaltire tramite oggetti abilitati con oneri a totale loro carico e senza ricevere, a parte le pescherie, nessuno sconto in fattura. Sempre nell'ottica di un abbattimento dei costi, riteniamo essenziale iniziare ad affrontare un ragionamento del servizio di smaltimento rifiuti nell'ottica dell'area vasta e della Città Metropolitana. Come segnalato più volte, da più parti, l'affidamento del servizio ad una molteplicità di soggetti è fonte, in molti casi, di inefficienze, occorre un ragionamento preciso su come intervenire, coordinare l'intero sistema territoriale nell'ottica del raggiungimento di economie di scala e di un generale riallineamento delle tariffe verso il basso e degli standard qualitativi verso l'alto.

Va ricordata la necessità di sostenere, in questo frangente di estrema difficoltà, le imprese alluvionate che non sono in grado di sostenere la pressione fiscale nazionale e locale visti i mancati rinvii e tantomeno le rimodulazioni e le esenzioni; in merito a questo, le nostre associazioni hanno chiesto al Sindaco Doria e all'assessore Miceli un incontro, ma al momento non hanno ottenuto nessuna risposta. Il Ministero dell'Economie e delle Finanze chiarisce come debba essere determinata la superficie tassabile ai fini TARI, in particolare, ritiene non tassabili ai fini del tributo il magazzino intermedio di produzione e quelli adibiti allo stoccaggio dei prodotti finiti. Si richiede di applicare la presente risoluzione in maniera integrale e comunque nella modalità più favorevole alle imprese.

Riteniamo altresì che sia utile, per un maggiore impegno: promuovere partecipazione e collaborazione con le imprese locali per attività di recupero e riciclo che favoriscano una nuova occupazione, ripresa delle iniziative finalizzata a promuovere il compostaggio domestico e aziendale per ridurre il conferimento



## COMUNE DI GENOVA

dell'organico oggi in discarica e, domani, nel ciclo dei rifiuti urbani. L'iniziativa dovrà essere avviata in tempi brevi e dovrà essere sostenuta economicamente da Amiu anche in assenza di contributi pubblici.

Chiediamo, infine, che ci sia un maggiore impegno sia rivolto alla pulizia dei marciapiedi in generale e delle piante infestanti in particolare, per quest'ultima si auspica una lotta meccanica anziché quella chimica che è poco rispettosa dell'ambiente e rischiosa per gli operatori stessi.

Siamo a richiedere all'assessore Miceli, all'assessore Garotta e al dottor Castagna un incontro urgente dove iniziare operativamente a collaborare e a ragionare, in tempi brevissimi, ad una rimodulazione delle tariffe che in quest'ultimo anno hanno costretto le nostre imprese a ridimensionare le superfici di vendita o addirittura, in casi estremi, alla chiusura.

Questo è uno stralcio del documento che abbiamo presentato, avete l'integrale che è quello sul quale il tavolo della piccola impresa a voce unica deve andare a lavorare perché le nostre imprese non ce la fanno più, non si può pensare di mettere i costi degli attuali disservizi sulle imprese e bisogna andare comunque a rimodulare le tariffe esistenti che hanno portato alla chiusura di molti nostri associati".

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“La documentazione che vi è stata distribuita è quella che è stata consegnata alla Commissione. La parola alla rappresentante di Confindustria nella persona della signora Recchi”.

### **SIG.RA RECCHI – CONFINDUSTRIA**

“In parte siamo in linea con quanto è stato detto per la piccola impresa. L'emergenza, nel campo dei rifiuti, in questi ultimi mesi è stata più pesante di prima, però, ahimè ci siamo abituati a vivere in un clima di emergenza, Scarpino non è stata che l'enormità dell'emergenza che si è sommata a quella precedente. Credo che da un punto di vista normativo non ci sia alcun ostacolo a riprendere l'argomento della gestione dei rifiuti, quindi, la capacità di determinare delle tariffe abbordabili e giuste sia possibile.

Per quanto riguarda il piano industriale di Amiu che è sicuramente interessante ed ho avuto occasione di sentire espresso dal dottor Castagna in Confindustria, l'appunto che viene da fare è proprio quello che ci si ferma – come soluzione – ad un miglioramento della raccolta differenziata. Sappiamo tutti che a livelli di direttive europee è obbligatorio raggiungere percentuali di differenziata, quindi, è chiaro che la strada della differenziata vada seguita, però, dall'altro lato, il fatto che non ci siano impianti di trattamento o di pretrattamento che consentano di superare l'emergenza Scarpino è un dramma, non ho altro termine per descrivere una situazione che ci costa enormemente. Sappiamo tutti quanto ogni giorno ci costi portare gli urbani e gli assimilati a Torino, non so quale sia l'altra destinazione, o comunque extra Regione. È inutile che riparlamo di questo anche se credo che questo sia il nucleo del problema, bisogna trovare una soluzione a monte per evitare di dover andare fuori o non vedo come le tariffe possano diminuire. Non è neanche una questione di volontà, viviamo nell'emergenza e sappiamo tutti che l'emergenza crea danni e purtroppo questi danni sono sentiti in prima persona dalle imprese e dagli utenti privati.

Per quello che riguarda le imprese, la risoluzione di ottobre del Ministero delle Finanze ha dato una grossa mano, direi che da questo non bisogna distogliersi, è una previsione normativa di cui gli uffici competenti dei Comuni tengono gran conto. È fuori discussione che le zone di magazzino e di produzione debbano essere escluse perché lì, la gestione del rifiuto speciale, viene pagata dall'azienda, l'azienda ha l'onere della prova, nel momento in cui dimostri di aver pagato privatamente per il trasporto e lo smaltimento è chiaro che le stesse aree non debbano essere sottoposte a TARI. Non vorrei neanche che si discutesse su questo perché non può che essere così.

Un ultimo punto è relativo alla necessità che la gestione dei rifiuti non venga monopolizzata da un soggetto solo. È vero, come diceva la signora, che suddividendo troppo il servizio si possono creare dei disservizi, però, è altrettanto vero che abbiamo delle realtà private, sia a livello di impianti di smaltimento sia di impianti di recupero e di trasporto rifiuti, che hanno infrastrutture e personale assolutamente professionale. Queste aziende sono la nostra ricchezza e devono essere coinvolte nella risoluzione dell'emergenza e, si spera, di una situazione più a regime. Non sembra che lo siano, almeno le nostre associate che si trovano in



## COMUNE DI GENOVA

questa posizione dicono di essere completamente tagliate fuori e di vedere aziende extra Regione che fanno esattamente quello che fanno loro e vengono pagate da noi per fare quello che potremmo fare in casa. La prima cosa da fare è valorizzare le risorse infrastrutturali e professionali che abbiamo, è prioritario per uscire da questa situazione che vede il nostro territorio come uno dei più cari a livello di tassa o tariffa, ma anche uno dei più sporchi. Non vedo dove sia il positivo, non è da nessuna parte.

Forse bisogna fermarsi e ripartire da una possibilità di trattamento logica e, a questo proposito, chiedo a che punto siamo con la progettazione degli impianti di pretrattamento.

L'emergenza Scarpino deve andare avanti 5 anni? Non si è più parlato di impianti di trattamento, si dice che ci vogliono altrimenti Scarpino resterà chiusa in eterno.

I tecnici dicono che Scarpino costi più chiuso che non aperto, cosa stiamo facendo per uscire dall'emergenza e dalla chiusura di Scarpino?".

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Procediamo con l'audizione dei Consiglieri e poi con le informazioni da parte dell'azienda. L'audizione è fatta per ampliare il bagaglio di conoscenze da parte dei Consiglieri verso gli auditi, a questo è finalizzato il supporto dell'azienda e dell'Assessore.

La parola al consigliere Grillo”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Mi rivolgo all'Assessore e ai Presidenti di Commissione. Concluse le audizioni sul piano industriale Amiu è opportuno definire se e in che misura, rispetto al testo a nostre mani del piano industriale, considerate le audizioni che abbiamo avuto in quest'Aula e quella che il Presidente di Amiu ha avuto sul territorio con enti e associazioni, quali eventuali modifiche vengono apportate al testo a nostre mani.

Prodotto sotto l'aspetto procedurale questo passaggio, anticipiamo l'esigenza che il piano industriale Amiu sia iscritto al Consiglio comunale, deve diventare un atto formale e ufficiale del Consiglio comunale.

Rispetto a quanto hanno evidenziato le associazioni che abbiamo auditato e rispetto al contributo che ci hanno rassegnato, condivisibile, volevo formalizzare una proposta, in modo particolare all'assessore Miceli e agli Assessori interessati, che è opportuno elaborare una proiezione dei costi che comporta la raccolta della nettezza urbana per il 2015 e che vi sia un'apposita riunione di Commissione consiliare per cercare di capire rispetto al 2015, a tutti i fatti che sono accaduti in questo periodo, con quale scenario e quali sono i costi che si immagina di applicare per quest'esercizio finanziario; se aspettiamo il bilancio previsionale forse arriviamo troppo tardi rispetto al fatto di elaborare una proposta che sia partecipata non soltanto da parte delle associazioni, comprese quelle oggi audite, ma che sia partecipata anche con eventuali contributi dei Consiglieri comunali”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Chiedo se ci sono ulteriori interventi. Atteso che non ci sono ulteriori richieste di intervento procediamo con le osservazioni da parte degli auditi da parte di azienda e Assessore. La parola all'assessore Garotta”.

### **GAROTTA – ASSESSORE**

“Naturalmente con voi ci confrontiamo, insieme all'assessore Miceli e all'azienda, tutti gli anni quando si tratta di definire il piano finanziario. Sappiamo bene l'effetto che hanno i costi della tariffa TARI su alcune delle vostre aziende, tanto è vero che credo che in questi 2 anni vada riconosciuto il fatto che c'è stato un impegno nel cercare il più possibile di rivedere la ripartizione del gettito che prima vedeva una maggioranza a carico delle imprese rispetto alle utenze domestiche, quindi, arrivare a rovesciare questa percentuale. Certo, voi dite che i costi in Liguria sono particolarmente elevati. In base ai dati che Amiu ha



## COMUNE DI GENOVA

sempre presentato vi posso dire che comparando l'ammontare del contratto di servizio con quello di altre grandi città, ci dobbiamo confrontare con città al di sopra dei 200 mila abitanti, possiamo dire che siamo in linea con le altre grandi città. Certo, come dicevo all'inizio, sappiamo bene che chi soffre in questo momento sono le imprese, quindi, credo che dovremmo continuare insieme a voi il rapporto costruttivo per cercare di capire come sia possibile con l'input dell'ammontare del contratto di servizio definito dal piano finanziario che dovrà essere presentato da Amiu per l'anno 2015, però, cercare di capire – insieme a voi e all'assessore Miceli – come sia possibile accogliere quelle che delle vostre esigenze possano essere accolte.

Certo, la chiusura di Scarpino credo che sia un segno di disponibilità e di propositività da parte vostra; il fatto che anche voi ritenete che la discarica di Scarpino debba essere riaperta il prima possibile, vi posso assicurare che con Amiu stiamo facendo tutto quanto è possibile fare per arrivare a riaprire la discarica il prima possibile, a partire dal fatto che tra poche settimane saranno installati a Scarpino dei depuratori mobili per incrementare la capacità di trattamento del percolato, a partire dal tema degli impianti di separazione secco e umido che in questo momento ha subito non un rallentamento, ma un necessario ripensamento alla luce delle nuove direttive emanate dalla Regione e per cui Amiu sta elaborando un piano alternativo che il Presidente Castagna vi potrà illustrare meglio.

Ci sono una serie di azioni che Amiu sta facendo e noi li supportiamo per quanto riguarda gli atti che dovranno portare alla riapertura della discarica, certo, sapete che per riaprire la discarica è necessaria un'AIA, nelle prossime settimane ci saranno dei momenti di confronto con la Città Metropolitana e con gli altri enti che devono autorizzare il riutilizzo della discarica, dovremmo insieme a tutti gli altri enti e insieme ad Amiu capire se siamo in grado di rispettare i tempi che ci siamo dati. Credo che per il lavoro che Amiu ha fatto in questi mesi ci siamo vicini, soltanto un anno fa si parlava di stabilità della discarica, di preoccupazioni legate alla stabilità della discarica. Ricorderete che era stato chiesto un intervento della Protezione Civile nazionale per incrementare il grado di monitoraggio che Amiu aveva messo in campo, ebbene, in questi mesi Amiu ha sviluppato nuovi modelli di calcolo, ha implementato il monitoraggio, ha elaborato progetti per il potenziamento del drenaggio della discarica, tutte queste cose stanno dando risultati sicuramente positivi e ci fanno dire che abbiamo fatto quello che c'era stato richiesto con dei grossi passi avanti.

Non ho sentito parlare di come le associazioni di categoria hanno e stando giudicando il servizio di raccolta porta a porta dell'organico che Amiu sta portando presso tutti gli esercizi commerciali cominciato, quest'estate, nel centro e che sta dispiegando in tutta la città; penso che quello sia un buon modo per collaborare nel successo della raccolta differenziata e in particolare della frazione organica. Non c'è bisogno che vi ricordi che la frazione organica è la principale responsabile della produzione di percolato e come sia fondamentale che si riesca ad intercettare tutto l'organico possibile.

Per il resto credo che ci vedremo a breve con l'assessore Miceli e con l'azienda per proseguire il percorso che facciamo insieme tutti gli anni”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“La parola al Presidente di Amiu nella persona del dottor Castagna”.

### **DOTT. CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU**

“Questo è l'ennesimo incontro che facciamo sul tema del piano industriale, credo che mai piano di una municipalizzata sia stato più partecipato di questo. Giovedì scorso ero in Municipio Centro Ovest, riallacciandomi alla richiesta che ha fatto il consigliere Grillo, quello che abbiamo riscontrato è stato un gradimento complessivo per l'impostazione generale del piano industriale e numerosi suggerimenti su quella che potrà essere l'applicazione concreta. In relazione ai Municipi quello che abbiamo riscontrato è una



## COMUNE DI GENOVA

straordinaria disponibilità dei Municipi e delle associazioni che abbiamo sentito a farsi promotori dell'attività di comunicazione e informazione verso i cittadini per quanto riguarda la raccolta differenziata, con loro stiamo già realizzando in alcuni Municipi delle iniziative, ne vedrete una la settimana prossima con il Municipio Ponente. Abbiamo lavorato anche su quelli che possono essere i piccoli aspetti legati all'assoluzione di problemi che possono sembrare del singolo Municipio (spostamento dei bidoni etc.) trovando, anche qua, una grande disponibilità da parte dei Municipi a collaborare per far sì che si riesca a mappare, una volta per tutte, le richieste dei Municipi stessi a fare un piano di interventi che vada al di là dell'estemporaneità della singola richiesta.

Un'altra attività che abbiamo messo in campo che entrerà in una sorta di protocollo d'intesa che andremo a fare con ogni Municipio è di avviare un percorso di collaborazione e di confronto continuo per mitigare l'impatto di quelle che sono queste strutture. Più che modifica di piano industriale, questo confronto ci sta servendo molto per capire come avviare concretamente alcune azioni.

Venendo all'incontro di oggi, già nel corso del confronto che abbiamo avuto in camera di commercio, prima delle vacanze di Natale, sono usciti tutti gli elementi di collaborazione con gli ambiti che sono stati riportati nel documento, anche questi fanno parte di un cammino di confronto che deve essere avviato ed è volontà dell'azienda avviare in maniera strutturata, quindi, non più un incontro estemporaneo una volta all'anno quando si avvicina la TARI che rischia di diventare una materia di confronto aspro, ma un tema di confronto continuativo lungo tutto l'anno per capire quelli interventi a breve, a medio e a lungo raggio possiamo mettere in campo, direi che l'elenco è esattamente quello del documento che c'è stato dato. Il presupposto, come si diceva, è di riuscire a gestire la problematica dell'impiantistica partendo non dalla situazione di emergenza in cui ci troviamo per la chiusura di Scarpino.

Consentitemi di fare l'aggiornamento settimanale, ormai lo stiamo facendo, in relazione ad ogni incontro in cui ci troviamo, è un po' come diceva l'Assessore, i grandi temi per quanto riguarda l'utilizzo di Scarpino erano quelli della stabilità del percolato e del trattamento. Sul fronte della stabilità abbiamo fatto, la scorsa settimana in Regione, un incontro molto ampio con tutti i soggetti a partire dalla Protezione Civile nazionale, la Regione e la Città Metropolitana, c'era Amiu con tutti i suoi consulenti in ordine al tema dei monitoraggi della stabilità, quello che è uscito da quest'incontro è che la discarica di Scarpino, oggi, è un sito estremamente monitorato, estremamente molto più monitorato del passato, c'è un grado di comunicazione tra tutti gli enti più approfondito di prima, c'è un grado di conoscenza del sito stesso, una modellazione per quanto riguarda il tema della stabilità, che ci ha visto in questi mesi realizzare un modello tridimensionale della discarica, quindi, una serie di analisi rispetto a quelle che sono le componenti del rifiuto che sono dentro la discarica e che ci servono a comprendere i comportamenti stessi della discarica.

L'incontro è stato positivo, si è dato atto ad Amiu del grande lavoro che ha svolto e abbiamo annunciato, in quella sede, che a valle di questo lavoro proporremo una Scarpino monitorata in continuazione con tutti i dati che, in tempo reale, arrivano direttamente a tutti gli organismi di controllo in modo tale che anche quelli che sono i provvedimenti o quella che è la situazione sia chiara, in tempo reale, a ciascuno dei soggetti.

Ricordo che l'indice di stabilità, in campo statico, è sempre rimasto abbondantemente sopra i limiti di legge, mentre leggermente sotto in campo sismico. Siamo in procinto di avviare i lavori per la realizzazione di dreni orizzontali e di pozzi verticali che consentiranno, nel giro di qualche mese, di ridurre e di tenere sotto controllo, in maniera stabile, il livello di falda, quindi, andare a risolvere – una volta per tutte – il cosiddetto problema dell'indice di stabilità. I lavori sono stati già portati in conferenza dei servizi, sono già stati approvati, stiamo parlando con la stazione unica degli appalti del Comune per partire con le gare che ci auguriamo di poter fare in un regime di maggior velocità in considerazione dello stato di emergenza in cui ci troviamo che è uno stato che tutti definiamo di emergenza, ma che non è mai stato formalmente dichiarato come stato di emergenza, questo comporta da un punto di vista burocratico delle procedure non così veloci come potrebbero essere.

Per quanto riguarda il tema della produzione di percolato che in passato ha tracimato dalle vasche, anche qui, la gara che avevamo intrapreso tramite la stazione unica degli appalti del Comune è arrivata in fondo, è stata aggiudicata la gara, è stata aggiudicata alla ditta Simam che è una delle più grosse a livello nazionale che opera nel campo della depurazione delle acque, ci sono già stati dei sopralluoghi dell'azienda



## COMUNE DI GENOVA

in discarica. Nel giro di un paio di mesi crediamo di aver installati questi impianti che tratteranno circa 2 mila 500 metri cubi di percolato al giorno.

Ricordo che l'ultimo evento, tra ottobre e novembre, abbiamo traccimato per circa 300 metri cubi al giorno, quindi, con questi impianti saremo stati abbondantemente all'interno della nostra capacità di smaltimento.

Per quanto riguarda il tema del trattamento che è l'altro aspetto cui è collegato il tema della discarica di scarpino, come ha detto l'Assessore, abbiamo sul tavolo 2 ipotesi: un'ipotesi sono i famosi impianti di separazione a Volpara e Rialzo; l'altra ipotesi prevede una piattaforma di trattamento a Scarpino, quindi, con separazione dei rifiuti secchi da quelli umidi e stabilizzazione a Scarpino. L'ipotesi che sceglieremo dipenderà, come ha detto l'Assessore, dalla configurazione finale che da un punto di vista tecnico uscirà dal piano regionale dei rifiuti che purtroppo è ancora in discussione, però, per noi costituisce un elemento di scelta rispetto al quale non possiamo azzardare. Dobbiamo capire dove la Regione intende andare e muoverci di conseguenza.

Stabilità, gestione del percolato e trattamento sono le 3 precondizioni per la richiesta di una nuova autorizzazione integrata ambientale, autorizzazione che abbiamo già richiesto alla Città Metropolitana. È in corso l'iter per la nuova AIA, nell'arco dei prossimi 10 giorni presenteremo un documento ulteriore di sintesi completa di tutto quello che è l'approccio metodologico e gli interventi fatti, però, l'iter di AIA è partito, quindi, quella tempistica legata alla primavera, come orizzonte di riapertura di Scarpino, se il piano regionale vedrà la luce, secondo noi, potrà ancora essere una tempistica rispettata.

Questo è l'aggiornamento ad oggi, il resto pare che l'abbia detto l'Assessore, non ho marcato altre richieste, come sapete restiamo a disposizione per darvi tutte le delucidazioni del caso”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Bruno”.

### **BRUNO (F.D.S.)**

“L'area ex Silva per gli impianti è scomparsa dall'orizzonte oppure non l'ho colta io?”

L'altra questione è relativa all'informativa sui dati, ha detto che vanno informati tutti gli enti, preferirei che i dati siano resi pubblici tramite il sito del Comune o di chiunque perché sulla questione relativa a Scarpino si sono diffuse delle informative, forse in parte giustificate, forse gonfiate o forse determinate dalla non conoscenza. Si sono diffuse moltissime situazioni del tipo che la differenziata va a Scarpino, ancora più drammaticamente che a scarpino va materiale radioattivo e cose di questo genere, probabilmente un po' di materiale di rifiuti speciali è probabile ci siano andati in questi decenni. Sarebbe molto importante che su una questione così delicata come la gestione dei rifiuti e le emissioni, dove vanno i materiali che vengono prodotti, i dati fossero il più possibile conosciuti da tutti in modo che se c'è qualcosa da contestare lo si contesta a ragion veduta e non per sentito dire”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Pignone”.

### **PIGNONE (LISTA DORIA)**

“Colgo positivamente l'atteggiamento che c'è stato in questa e nelle audizioni precedenti nei confronti del piano industriale di Amiu. Credo che per la prima volta ci sia un'attenzione particolare che tiene conto sia della parte economica oggettiva sia dell'impegno e della necessità, da parte di tutti, di fare un salto di qualità per il miglioramento non solo del servizio, ma della qualità della vita e della percezione che si ha nei confronti del rifiuto, per cui, superando quel limite che ci ha visto finora, cioè di allontanare nel più breve tempo possibile quello che viene considerato rifiuto, in un atteggiamento nuovo che è di riconoscere



## COMUNE DI GENOVA

questo come materiale e con, da una parte, la riduzione del rischio che è proveniente dalla discarica, dalla non gestione dell'organico etc., dall'altra parte, dall'opportunità economica imprenditoriale che questa città, specialmente come Città Metropolitana può avere in termini di ricaduta non solo occupazionale. Credo che questo sia un deciso passo avanti.

Colgo positivamente anche l'impegno da parte delle associazioni di categoria nel condividere oppure di essere disponibili alla condivisione e al coinvolgimento nella fase progettuale, infatti, senza questo diventa difficile andare a cogliere tutte le sfumature che il servizio così delicato, specialmente per il porta a porta e per le attività commerciali, deve prevedere, cioè, la riduzione dell'impegno e anche di coloro che svolgono attività di un certo tipo che si deve declinare e coniugare con un impegno per migliorare il servizio per la collettività.

Credo che questo sia una cosa da tener conto, all'interno del piano industriale già si parla di questo, si parla quando nella progettazione c'è il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder*.

Credo che questo sia positivo e ci vede coinvolti anche da un altro punto di vista, ossia, la condivisione e le proposte per riconoscere il concetto del paga chi inquina di più o chi non fa la raccolta differenziata. Nell'ottica di un piano industriale che vede e il rifiuto non come tale, ma come materia sulla quale elaborare un progetto industriale, credo che quella cosa debba essere colta anche e specialmente da un punto di vista economico, per cui è giusto che nel momento in cui non è solo una ricaduta sul servizio, ma effettivamente è materiale che rilevo, la qualità di questo diventa determinante. Non è più una raccolta finalizzata alla quantità di materiale, di percentuale di raccolta differenziata, ma principalmente sulla qualità della raccolta del materiale perché su questo devo creare *business*.

Credo che questa cosa debba essere affrontata in maniera onesta e dignitosa anche per dare prospettiva ad un'azienda come Amiu che fino ad oggi ha avuto, è sotto gli occhi di tutti, qualche problema di vario genere.

Ultimo passaggio che rilevo è che, secondo me, poco si è detto delle colpe che ha la Regione. Una mancata decisione da parte di questa Regione, non ultimo sulla questione dei rifiuti e acqua, prendere tempo e arrivare sempre all'ultimo in modo tale che un Comune come Genova non possa avere delle certezze, la chiusura della discarica di Scarpino, con tutte le negligenze che ci sono state ne è un esempio. Anche il fatto di non riconoscere, all'interno della proposta di legge, la Città Metropolitana è un gravissimo errore, se la Regione ritiene di spezzettare il più possibile le aree che sono della Città Metropolitana in 5 ambiti credo che da un punto di vista operativo vada contro il buonsenso oltre che a quello che riteniamo essere una dimensione sufficiente per dare una qualità del servizio e di costi benefici adeguati a questa città. Credo che questo vada ribadito con forza".

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Consigliera Lauro, mi consenta di richiamarla al silenzio”.

### **PIGNONE (LISTA DORIA)**

“Credo che mai come ora, la dimensione della Città Metropolitana debba avere coerenza e forza per dare e riconoscere una giusta dimensione alla qualità e al contenimento dei costi del servizio”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Vi prego di mantenere il silenzio e di permettere ai colleghi di esprimere il proprio intervento. La parola al consigliere De Pietro”.

### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Mi consenta una battuta a questa “berlusconizzazione” della Lista Doria dopo il voto positivo sulla gronda.



## COMUNE DI GENOVA

Volevo porre alcune domande al Presidente Castagna: se il piano di inserimento dei nuovi cassonetti, quindi, dell'umido e del potenziamento della differenziata e auspicherei della rimozione dell'indifferenziata perché finché rimangono quelli la raccolta differenziata non sarà mai fatta; se il piano è rispettato rispetto alle linee indicate nel piano industriale che c'è stato presentato.

Vorrei far notare la pubblicità che, a mio avviso, non è molto adatta per quello che riguarda la trasmissione ai cittadini, il messaggio dell'importanza di fare la raccolta differenziata, dire ad un cittadino che una banana non è un rifiuto sembra quando si dice che ai bambini non bisogna negare, ma bisogna dare delle disposizioni, diciamo ai cittadini cosa devono fare della banana piuttosto di dire che non è un rifiuto. A parte il fatto che, come sapete, nella mia visione personale la banana è un rifiuto e i rifiuti non sono una risorsa, ma sono un problema da risolvere. Fino a che i rifiuti saranno considerati una risorsa economica energetica avremo tanti rifiuti.

Volevo chiedere se Amiu ha in progetto di fare una pubblicità più invasiva, più adatta e più istruttiva nei confronti del cittadino.

Per quello che riguarda il documento, la seconda versione che c'è stata fornita, volevo sapere se al Presidente di un'azienda come Amiu è arrivata la firma elettronica in modo che, eventualmente, ci potrà fornire un piano industriale da 100 milioni di euro firmato. Continuerò a dire questo finché non ce lo dà firmato perché mi aspetterei che un piano da 100 milioni di euro sia firmato da qualcuno, possibilmente in forma elettronica in modo che evitiamo di stamparlo.

A Parma in circa 2 anni hanno realizzato un passaggio dal 30, forse anche meno, al 70 per cento di raccolta differenziata e dal 2015, da quest'anno, si preparano a passare da un pagamento a metro quadro ad un pagamento puntuale perché i secchi che avevano distribuito durante la fase iniziale erano già predisposti con il *chip* per poter fare il calcolo del conferito. Volevo sapere se nei piani di Amiu c'è qualcosa del genere, perché adesso stiamo cercando di risolvere un'emergenza e stiamo mettendo dei cassonetti per strada, però, come aveva insegnato la scuola di Monza, in una conferenza qui a Genova, con i cassonetti non si va oltre il quaranta o cinquanta per cento. Dobbiamo cercare, come era nei piani di Amiu, di aggiungere il 65 per cento, ma speriamo che quello sia un traguardo minimo e non massimo per Amiu, quindi, che si possa andare oltre, tra l'altro, in una città come Genova dove la gente tende a risparmiare, una città dove da anni si abbandonano le cose al di fuori dei cassonetti in modo che ci possa essere in quel punto un punto di ricircolo; abbiamo scoperto che in Germania lo fanno con delle strutture apposite, questa cosa risulta come una *smart city* ed è una cosa che facciamo da sempre.

Mi aspetterei che se Amiu facesse una politica fatta bene per quello che riguarda la raccolta differenziata la risposta della Regione sarebbe sicuramente ottima com'è stato dichiarato, anche se è tutto da verificare, che è stato raggiunto il 72 per cento diceva il Presidente precedente a Castagna in quei quartieri dove vano stati messi dei cassonetti con l'apertura con la chiavetta”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Rispetto alla documentazione che citava nel suo intervento, ci risulta il presente firmato, se per caso non è così provvediamo a farne una verifica e ridepositarla con la firma digitale. La versione sembrava che fosse completa, corretta ed esaustiva rispetto all'ultima richiesta”.

### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“Una volta che avremo ricevuto un documento ufficiale dichiarato finale da Amiu potremo ricontrollarlo e riportare gli errori che ci sono ancora nella versione attuale”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“Se ci sono dei refusi li segnali all'azienda, rispetto al documento finale, a valle del percorso di confronto che abbiamo intrapreso ci sarà il documento finale con la scelta finale sulle varie ipotesi.

La parola al consigliere Villa”.



## COMUNE DI GENOVA

### VILLA (P.D.)

“Ringrazio gli auditi per il contributo che hanno portato, credo che i 2 documenti, da me condivisi, descrivano in sostanza la situazione e la loro disponibilità nel ragionare insieme come dice il piano industriale di ragionare insieme per arrivare a qualcosa di definitivo, chiaramente alla riapertura di Scarpino o cosa più urgente per questa città che è in grande difficoltà per i costi che sostiene che certamente non sono imputabili alle persone che sono presenti, ma certamente a degli errori di quest’azienda che si cerca di rimarginare e di modificare.

Al di là delle intenzioni che credo che il piano industriale riprenda volevo fare una domanda specifica. Da quando ci siamo visti l’ultima volta sono apparse sui giornali delle dichiarazioni dell’Assessore e del Presidente Castagna relativamente alla non realizzazione dei 2 impianti di separazione di Campi e di Volpara. In merito all’articolo letto sui quotidiani locali, nel mese di gennaio, volevo sapere se ci sono delle situazioni, lo dico perché gli abitanti della Val Bisagno, che sono stati qui presenti e che da circa 30 e passa anni vivono con la vicinanza di un impianto come quello di Volpara, hanno manifestato più volte il loro disagio e i loro dati riportati in questa Commissione relativamente alla qualità dell’area di quella zona e giustamente siamo stati attenti alle cose che ci dicevano e ci segnalavano, se c’erano delle novità in merito a questo anche perché per loro, leggendo una notizia del genere, è confortante. Il fatto che non si realizzassero questi due impianti di separazione significa non immettere in Volpara qualcosa di diverso da quello che è lo stato attuale che si spera venga cancellato in una zona densamente abitata come quella delle Gavette. Lo dico perché la qualità dell’area è salita, sono tre o quattro mesi che trasportiamo i rifiuti fuori dalla nostra Regione, ci sono cittadini che respirano le centinaia di camion che passano sotto le loro finestre che hanno manifestato con istanze pubbliche e con delle loro manifestazioni.

Bisogna capire cosa c’era, in maniera semplice, per riportare a questi cittadini cosa si intendeva con le interviste che sono state fatte. Credo si faccia riferimento a dei provvedimenti regionali che sono abbastanza recenti, credo siano quelli di novembre e dicembre, che probabilmente parlano di un modo di smaltire rifiuti in maniera diversa, quindi, con dei numeri diversi e con dei tetti diversi. Credo che se spieghiamo, in maniera molto semplice, com’è la situazione i cittadini se ne fanno una ragione.

Abbiamo provato a capire insieme, anche tramite gli uffici, quali erano le notizie chiare e certe. Chiedo, se mi può rispondere, se il piano industriale eventualmente deve comprendere o meno le cose che sono state dichiarate alla stampa che sarebbero molto diverse da quelle che abbiamo sentito prima di Natale quando si è parlato della prima versione del piano industriale.

Sappiamo bene che sono stati fatti dei bandi per l’assegnazione e per l’individuazione delle imprese che avrebbero dovuto realizzare questi separatori, se sono stati già fatti – speriamo di no – quindi capire a che punto siamo”.

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Musso”.

### MUSSO ENRICO (LISTA MUSSO)

“Mentre l’Assessore e il dottor Castagna svolgevano le loro relazioni avevo sotto gli occhi, da un lato, il piano industriale e, dall’altro, gli appunti delle puntate precedenti. Purtroppo, ogni due o tre mesi ci vediamo e ci fate un diligente aggiornamento di una situazione che va aggravandosi e noi diciamo, per la verità, sempre le stesse cose con crescente livello di allarme, ma senza particolari novità.

Non vorrei ripetere nessuna delle cose che ho già detto in precedenti occasioni, la riflessione che farei oggi è che le persone che stiamo audendo e che ringrazio per il loro contributo, ci sono delle informazioni molto pregevoli come questa dell’osservatorio delle tariffe e il rapporto del 2014, sono anche



## COMUNE DI GENOVA

informazioni che qualche volta ho chiesto all'Amministrazione con maggiori difficoltà, le persone che audiamo pare che siano molto più preoccupate della deriva dei costi che questo servizio sta avendo per gli abitanti della città e, ancora di più, per le attività economiche. Questo non perché le persone che audiamo siano insensibili alle questioni ambientali oppure alle questioni operative che ci avete illustrato nei vostri interventi quanto perché, considerano le questioni operative un problema vostro e le questioni ambientali un requisito minimo che un servizio di questo genere dovrebbe avere tentando di avere anche un costo paragonabile a quello degli altri Comuni e magari anche dei Comuni degli altri Paesi. Questo è quello che non c'è, abbiamo una deriva dei costi di cui vorrei sapere non solo quanto sono nel 2014 – cortesemente ce l'hanno detto da Confindustria – ma quanto sono aumentati negli ultimi 20 anni ben sapendo che di questo arco temporale la responsabilità non sarebbe imputabile personalmente a voi, ma certamente abbiamo una dinamica dei costi che è enormemente maggiore di quella dell'inflazione che, peraltro, in questi ultimi anni è quasi zero. Questo consegue dalla diabolica combinazione di due elementi che non scardiniamo: questa azienda è un'azienda monopolista che opera su un affidamento diretto, opera senza sostanziale controllo e soprattutto opera senza il controllo di un mercato; se ci fosse solo questo sarebbe già grave, ma la cosa che la rende gravissima è che quest'azienda ha il ripiano garantito a piè di lista dei propri costi ed ha un sistema normativo che consente di rientrare di questi costi attraverso una tassa, tariffa. Se mettiamo insieme queste due cose non è che siete cattivi voi, a qualunque latitudine si assisterebbe ad una deriva di questo genere, uno può fare tutto quello che vuole, tanto i costi li paga un altro e non c'è nessuna situazione concorrenziale in cui si è costretti a confrontarsi con qualcun altro e a competere con qualcun altro per garantirsi la *business*.

Abbiamo i costi fuori controllo di cui dicevo, le tasse o tariffe – come si vogliono chiamare – fuori controllo di cui dicevo, abbiamo la sostanziale mancanza di strategia alla quale abbiamo assistito negli ultimi almeno 15 anni che ho ricordato in altri interventi e non lo farò adesso, abbiamo i problemi sulla differenziata che sono stati ulteriormente ricordati anche oggi, l'abbiamo fatto anche le altre volte, ogni tanto abbiamo delle informazioni anche sulle situazioni di emergenza create dalla gestione dell'azienda come, ad esempio, lo smaltimento di quello che non possiamo più mandare a Scarpino.

Quando sento dire che a Torino ci chiedevano 150 euro per tonnellata e che questo veniva a costare circa 150 mila euro al giorno perché si andavano a potare circa mille tonnellate – credo sia stato detto dai vostri vertici in una riunione a Confindustria alla quale non ho potuto partecipare, ma di cui mi sono fatto ampiamente riferire – vorrei capire con quale modalità è stata scelta Torino visto che questa tariffa sembra notevolmente più cara di quella che si trova in altri posti e poi, perché da Torino siamo passati alla Acam di La Spezia che credo abbia tariffe ancora più elevate. Qualunque cosa andiamo a generare sul fronte dei costi ci sono sempre cittadini, attività commerciali e attività economiche che ci mettono una pezza.

Questo per dire le cose gestionalmente più significative e fino a dire le cose, dal punto di vista del bilancio, meno rilevanti ma che comunque fanno saltare i nervi ai cittadini genovesi che sono le malversazioni di cui leggiamo nelle cronache nere di certi giornali.

Di fronte alla preoccupazione degli auditi che, come cittadino e come rappresentante dei cittadini, condivido, mi chiedo se quest'azienda non sia in grado di scardinare quel binomio diabolico di cui dicevo all'inizio.

Sul piano della gestione monopolista, la scelta di avere un'azienda monopolista e fare affidamenti diretti, è una scelta politica del Comune, quindi, è una domanda da rivolgere all'Assessore. Dal punto di vista della gestione dell'azienda, siccome credo che l'obiettivo di contenere la dinamica dei costi sia un obiettivo di qualunque buon manager aziendale, le chiedo se è in grado di proporre una prospettiva tariffaria, di tassa o di come la si voglia chiamare che, ad esempio, sia vincolata all'andamento del livello generale dei prezzi. Non si capisce perché a fronte di prezzi stabili quest'azienda, circa ogni anno, deve chiedere sempre di più ai propri cittadini e alle attività economiche che la mantengono, può farlo perché la legge lo consente, ma non c'è una ragione economica per cui questo debba avvenire.

Chiedo, rispettivamente all'Assessore e al direttore, due non dico impegni perché sono molto gravosi, ma indirizzi: la Giunta e la maggioranza in questo, come in altri settori, si affidano ad un sistema di aziende pubbliche monopoliste che gestiscono affidamenti diretti al riparo della concorrenza, è una scelta scellerata che pagano i cittadini sia in termini di qualità del servizio sia di tariffe; al direttore chiedo se siamo in grado o no, a parte tutte le questioni operative e di qualità del servizio che i cittadini dovrebbero ritenere



## COMUNE DI GENOVA

acquisite dal fatto di avere un'azienda che si occupa di questo, di garantire la dinamica dei costi e quindi di garantire che ci saranno gli aumenti delle tariffe che ci sono stati negli ultimi 15 anni?".

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

### GRILLO (P.D.L.)

“Fermo restando che mantengo le due proposte che ho formulato in Aula nel mio primo intervento, volevo evidenziare la risposta del Presidente Castagna rispetto ai programmati due impianti di separazione di Volpara e Campi, sembra di aver registrato il fatto che si sta operando anche per l'individuazione di un sito alternativo. Prendo atto di questo con viva soddisfazione, ringrazio il Presidente Castagna e mi auguro che questo si concretizzi perché è una delle questioni che come ha già evidenziato il collega Villa, ci sono state rappresentate in quest'Aula da parte di una valle esasperata.

Inviterei i colleghi del Consiglio che a partire dal primo gennaio ricoprono anche incarichi nella Città Metropolitana, nei loro interventi, di non dimenticarsi gli incarichi che hanno acquisito anche perché ritengo che la Città Metropolitana sia chiamata a render conto di come intende muoversi sulla materia di cui oggi discutiamo, sul piano del ruolo, delle competenze e delle eventuali risorse (parliamo della Città Metropolitana e dei piccoli Comuni) che hanno un'incidenza per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti soprattutto e in modo particolare nella città di Genova. Sotto questo punto di vista riterrei opportuna un'audizione del Sindaco per il ruolo, funzioni, risorse e competenze della Città Metropolitana sulla problematica dei rifiuti. Aggiungo questa alle due proposte iniziali”.

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Lauro”.

### LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio gli auditi che a parte per la loro presenza, hanno fatto anche un lavoro prezioso per noi Consiglieri. Credo che l'Assessore non abbia potuto rispondere alle domande molto chiare che direi, più che domande di Ascom sono domande della gente, la gente vuole sapere queste cose, la gente non vuole che gli errori della politica ricadano sulle tasse familiari, sulle tasse personali e sulle tasse del commercio. Purtroppo la Giunta non risponde, forse non deve rispondere in parte l'assessore Garotta, forse si passa la palla all'Assessore al Bilancio che è assente in questo momento; la cosa sicura è che non abbiamo nessuna certezza sulle tariffe.

Avremo sicuramente un sacco di promesse elettorali da qui a breve, però, quando dovremo andare a pagare i bollettini saranno salati.

Ringrazio il Presidente Castagna che ha dato delle speranze per Volpara. Il consigliere Grillo ha quasi delle certezze su Volpara dopo il suo intervento, non vorrei anche qui che fosse uno spot elettorale perché sarebbe – Presidente, non verso di lei, ma verso la politica che è in questo Comune – vergognoso far credere ai cittadini che togliete Volpara, invece, il pacco resta.

Monitoreremo questo fatto perché le parole hanno un senso, voi avete detto che il sito alternativo ci sarà, ma lo vogliamo sapere prima di maggio, altrimenti, è aria fritta.

Credo che siamo arrivati ad una svolta per assimilare questo piano industriale, però, ritengo che sia da limare secondo le sue visite in Municipio, secondo le audizioni, Confindustria è stata molto chiara nel chiedere determinate cose. Ritengo che questo piano deve essere votato dall'Aula.

Capisco che un piano industriale di una società partecipata deve uscire soltanto da una società partecipata, però, qui è in ballo l'economia di una città, la salvaguardia, la sicurezza.



## COMUNE DI GENOVA

Mi rivolgo a Pignone, che si irrigidisce quando lo interrompo, perché ritengo che sia un profondo conoscitore della spazzatura (il mio è un complimento), è seduto qui perché rappresentava Scarpino, nel ciclo precedente quando lui era ospite chiedevo consiglio a lui perché è un profondo conoscitore della differenziata e del cercare una soluzione, purtroppo, passando dall'altra parte si è reso conto che si è passati dalla parte sbagliata perché non te la puoi prendere con la Regione che è della tua stessa parte politica. Devi venire da noi perché sei un profondo conoscitore, capisci esattamente come si deve fare, non tanto economicamente, ma tagliando delle teste. Ora sei anche Assessore della Città Metropolitana, sempre dal lato del Partito Democratico.

Attenzione ad attaccare la Regione perché se vi stacca la spina ce ne andiamo tutti a casa, io non ho difficoltà, non me ne frega niente, anzi, magari possiamo tentare di mandarvi a casa. Non puoi, nei tuoi interventi, attaccare la Regione come responsabile perché le responsabilità ci sono anche qui, sono anni che cambiate modo di decidere, decidete una cosa e poi la cambiate, perdiamo tempo e soldi e purtroppo i cittadini chiudono le saracinesche perché non soltanto le famiglie non mangiano, ma il commercio è profondamente colpito da queste tasse.

La mia richiesta è che il piano rientri in Consiglio comunale, sia arricchito con tutte le visite del Presidente Castagna nei vari Municipi, nei vari territori, arricchito di quello che hanno detto i nostri auditi e limato, completato e riportato in Aula in modo che democraticamente l'Aula si può prendere la responsabilità di un piano così importante economicamente per la città".

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Baroni”.

### BARONI (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio tutti gli auditi, l'Assessore e il Presidente. Ascoltavo i vostri interventi, sono passati due anni e mezzo da quando si è insediato questo nuovo ciclo amministrativo e uno dei cavalli di battaglia di Doria, della sua lista e dei suoi *supporter* è stato sicuramente questo. Ha fatto una grande campagna su quelli che potevano essere gli interventi vari, come se lui avesse in tasca la ricetta che questa città, nel suo dolce declino, avrebbe risolto il problema della spazzatura. Quando sento dire che facciamo dei passi avanti, francamente, mi sembra un eufemismo.

Lei ha presentato il piano industriale, un piano industriale molto affascinante ed anche molto innovativo, però, non ho capito, forse ero distratto o mi sono perso qualche puntata, questo piano industriale costa una barcata di decine di milioni di euro e, chiaramente, ogni piano industriale per essere realizzato ha bisogno delle risorse, altrimenti, sono piani detti così che regaliamo alla città come le promesse in campagna elettorale del Sindaco e della sua Giunta.

Questi soldi intendete tirarli fuori da una tassazione ulteriore ai cittadini?

Li troverà il Comune come unico azionista nei bilanci? Il piano industriale è un piano quinquennale, per cui saranno lacrime e sangue per pagare questo piano industriale qualora si realizzi.

C'è qualche altro finanziamento da parte dell'Europa o la Regione? Sarebbe interessante far capire alle associazioni di categoria e ai cittadini che quando proponiamo delle soluzioni abbiamo anche in mano le possibilità che queste soluzioni si possono realizzare.

Le isole ecologiche che ha proposto nel suo piano, se non ricordo male in ogni Municipio un'isola ecologica, sono passati molti mesi da allora, sarebbe interessante capire cosa sono queste isole ecologiche, che dimensioni hanno e soprattutto dove verranno collocate. A parte la Val Bisagno, abito nella zona Levante, ma non sembra che nel Levante ci siano ipotesi di questo genere, a meno che non mi sia sfuggito qualcosa, sarebbe interessante che lei si interessasse per riferire a chi di dovere.

Assessore, tempo fa lei aveva proposto una campagna educativa di grande spessore sia dal punto di vista delle scuole sia per quanto riguarda l'informativa e il lavoro di conoscenza che doveva essere fatto non nel sito del Comune, non sono tutti come il collega De Pietro che è un *habitué* del sito del Comune, francamente non conosco mille su mille che vanno sul sito del Comune, sarebbe opportuno, come si usava



## COMUNE DI GENOVA

una volta, portare a conoscenza. Sono fioccate centinaia di multe a cittadini sorpresi a non fare la raccolta differenziata quando francamente era abbastanza impossibile farla, mi insegna che quando il cassonetto è stracolmo e ci sono pile enormi di cartone è difficile fare la differenziata, vorrebbe dire buttare il cartone a terra. Ho avuto un caso personale, di famiglia, di 50 euro di multa la mattina presto perché c'era la montagna di spazzatura e ligi al loro dovere non hanno risparmiato. Non credo che questo sia il metodo, le chiedo se è stato fatto qualcosa.

È arrivato un nuovo manager che, tra l'altro, costa parecchi soldi, lo abbiamo pescato altrove perché probabilmente non avevamo *manager* del genere; ho molti dubbi sul suo percorso da *manager* di cui è stato responsabile, spero che a Genova faccia molto meglio”.

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Gioia”.

### GIOIA (U.D.C.)

“Ogni qualvolta abbiamo parlato della problematica riguardante i rifiuti ho sempre avuto un approccio critico rispetto alla posizione di quest'Amministrazione che ha tenuto nell'affrontare la problematica rifiuti, la mia situazione critica è dovuta al fatto che fino ad oggi, ogni qualvolta ci siamo incontrati, ogni qualvolta abbiamo discusso e quando qualvolta abbiamo riflettuto, non ci siamo mai soffermati, soprattutto da parte di chi è venuto in quest'Aula non ci ha mai spiegato, partendo da quelli che erano i dati in cui questa Regione si trova, per quanto riguarda i rifiuti, come questi dati avremmo potuto migliorarli. Rifiuti solidi urbani 66,2 % conferiti in discarica che hanno sempre equiparato la nostra Regione a Regioni come la Calabria che non ha mai brillato per comportamenti virtuosi.

Ricordo uno dei primi interventi fatto dal Presidente D'Alema in Aula che dava un dato molto importante, il raggiungimento di questa città e della Regione di quasi un 34 per cento, un *trend* che stava portando a farci fare dei miglioramenti.

Genova si basa su una percentuale di raccolta differenziata al di sotto di quella che è la media delle città italiane del nord che è il 37,7 per cento, siamo ancora intorno al 33 per cento. Vorrei ricordare che la Liguria, nel 2014, è distante quasi 20 punti dal resto del nord che è tra il 47 e il 55 per cento.

Ci sono poche spiegazioni per poter cercare di migliorare la raccolta differenziata, l'abbiamo sempre proposto e c'è stato sempre negato dicendo che non era quella la strada per la quale si poteva proiettare la nostra Regione e la nostra città paragonandola a quelle che potevano essere le città più virtuose. Dovremmo avviare la raccolta differenziata basata su un progetto che è quello del principio premiante che è alla base della raccolta differenziata in tutti i Paesi virtuosi dell'Europa (Olanda, Germania etc.), in caso contrario non riusciremmo mai a risolvere il problema della raccolta differenziata che sarà il problema generale dei rifiuti a maggior ragione rispetto al fatto che in questo periodo, per situazioni non dovute all'Amministrazione e non dovute ai dirigenti dell'azienda, ma dovute a situazioni di calamità, abbiamo la chiusura dell'unica discarica sulla quale veniva conferito il tutto.

Certo, bisogna affrontare il problema con il nuovo piano industriale, ma all'interno di quel piano industriale non sembra che ci siano situazioni che ci portino verso quell'indirizzo. Ci vuole una situazione di principio premiante, avevamo detto di fare in modo che ogni cittadino, da questo ho notato leggendo anche le osservazioni che ci sono state date da Confesercenti, da Coldiretti e da tanti altri, di basarsi sul principio premiante perché è vero che quando abbiamo applicato la TARI abbiamo previsto che chi inquina paga di più, quindi, abbiamo danneggiato le famiglie più numerose, i grossi esercizi commerciali e i grossi ristoranti, ma quando andiamo ad applicare le tariffe, allo stesso modo, dovremmo fare il ragionamento di inversione, nel senso che chi è più virtuoso deve avere un abbattimento delle tariffe. Non possiamo cercare di basare il ragionamento della raccolta differenziata legandolo ad un unico obiettivo, quello del senso civico, il senso civico questo Paese non l'ha mai dimostrato, non siamo i Paesi europei i quali, anche loro, non si basano sulla raccolta differenziata basata sul senso civico, ma lo fanno su un principio premiante che all'interno del



## COMUNE DI GENOVA

piano industriale non ho visto e non l'abbiamo visto neanche come progetti pilota per quanto riguarda i grossi centri di distribuzione per la raccolta del vetro o quant'altro.

Al di là di quelle che possono essere le situazioni che potranno portare all'applicazione del nuovo piano industriale, penso che il problema relativo alle tariffe non potrà non essere che quello di un ulteriore aumento rispetto al fatto che abbiamo una raccolta differenziata molto bassa e, con la chiusura della discarica di Scarpino, abbiamo il conferimento dei nostri rifiuti in altre Regioni. Se ne accorgeranno i cittadini e le attività commerciali che già vivono una situazione, dovuta alla situazione economica, di grossa difficoltà quando si troveranno ad affrontare pagamenti dovuti a tasse non per loro colpe.

I cittadini hanno bisogno di risposte certe che fino ad oggi, al di là di un piano articolato e presentato su un foglio di carta non sembra che quest'Amministrazione voglia attivare”.

### **MALATESTA – PRESIDENTE**

“La parola al consigliere Putti”.

### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Ringrazio le associazioni di categoria audite per il contributo che hanno portato. Leggendo i contributi, la prima cosa che mi ha interessato è stata che sempre di più si sta realizzando, forse un po' nella disgrazia, l'idea di comunità. Un tempo sembrava che tra la comunità e l'impresa, tra la comunità e il commercio, ci fosse una distanza, adesso sembra che le direzioni stiano convergendo, quindi, ci si ritrovi tutti in queste direzioni proposte.

Forse meriterebbe un po' più di attenzione e riflessione il punto 5 delle proposte, quello sull'applicazione della normativa sulla non tassabilità delle aree che mi lascia un po' di timore, in particolare in due passaggi: mi preoccupa la non tassabilità delle aree e, altra cosa che mi preoccupa, quando all'interno della risoluzione si dice che il Governo esprime la sua distanza totale dagli enti locali dicendo che questa cosa va fatta così anche se i Comuni avevano provveduto o provvederanno con Regolamenti diversi. È come dire: “Non ce ne importa di quello di cui avete bisogno, vi scarichiamo questo ennesimo fardello sulla schiena”. Questo è lo standard del nostro Governo, chi l'ha votato e chi lo sostiene ha la sua responsabilità, sicuramente non sono tra quelli.

Al Presidente Castagna dico che mancano le risposte alle domande che avevo fatto. Non le ripeto il mio desiderio di vedere un'analisi dei costi e benefici delle 3 proposte, però lo vorrei sapere e vorrei anche sapere al termine di questo lungo percorso, immagino anche il termine di una discussione interna all'azienda che avete fatto, qual è – tra le 3 direzioni che ci sono state proposte – l'orientamento che ci viene portato.

Ricordo che le 3 direzioni erano: il finanziamento dell'impiantistica attraverso il partenariato pubblico privato; oppure, attraverso un'operazione di integrazione societaria, onestamente tra le due non so di quale ho più paura, forse la seconda mi fa più paura della prima visti i risultati che abbiamo avuto; investitori di lungo termine o finanziamenti europei. Mi permetto di suggerire una quarta direzione, questa è l'innovazione rispetto alla mia solita domanda, che è di inserire la possibilità di un partenariato privato senza fini di lucro. Credo che non sia banale inserire, nella trattazione di un bene primario come quello dei rifiuti, un soggetto che abbia l'obiettivo di fare lucro.

Così come in altri campi, c'è stato un referendum sull'acqua che in teoria dovrebbe consegnarci questo, cioè, che l'acqua è pubblica, non dovrebbe esserci lucro sull'acqua, ma in realtà così non è nonostante un referendum, ci sono altri campi e mi vengono in mente i servizi sociali in cui opero che vanno in questa direzione. Credo che per la delicatezza del rifiuto e del trattamento degli stessi e l'importanza che hanno le materie prime che essi rappresentano, si possa tenere in considerazione quest'eventualità, sembra una strada interessante.

Altra cosa che manca è sapere quale delle 2 strade, rispetto all'impianto, cioè se è una direzione di stabilizzazione oppure di produzione legata alla separazione dimensionale – così l'avete chiamata – che comporta una produzione di CSS. Quale di queste 2 direzioni si è ipotizzata?”.



## COMUNE DI GENOVA

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

### PASTORINO (S.E.L.)

“Sono interessato a porre un quesito all’Assessore e al Presidente Castagna perché la legge europea sulla raccolta differenziata stabiliva un termine per raggiungere la soglia del 65 per cento nel 2012. Da 7 anni, prima in Provincia e adesso qua, ripeto ai massimi vertici di Amiu e agli Assessori che si sono susseguiti e il Comune di Genova non l’ha rispettata.

La cosa strana è che nel piano dei rifiuti della Regione licenziato 3 mesi fa si dice: “Nel 2020, forse, raggiungeremo il 65 per cento”. È un palese non rispetto della legge europea.

La legge regionale è ripresa anche nel piano del Comune di Amiu, il Comune dovrebbe fare un documento ed invitare la Regione a rispettare la legge europea. Il Consiglio comunale può ricordare che le leggi europee vanno rispettate ed applicate e non rimandate al 2020?

Da qui viene tutto quanto quello che gli auditi di oggi hanno stigmatizzato: le tariffe, la raccolta differenziata, i rifiuti ingombranti, la riduzione degli imballaggi alla fonte, premiare chi differenzia etc.

L’inizio di tutta questa storia è quella legge che noi, dietro la Regione Liguria, non rispettiamo assolutamente. Vorrei capire come possiamo fare, come Consiglio comunale, a ricordare agli illustri scienziati della Regione che è un palese non rispetto della legge europea”.

### MALATESTA – PRESIDENTE

“Chiedo se ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri. Atteso che non ci sono ulteriori interventi da parte dei Consiglieri passiamo alle repliche da parte degli auditi e alle risposte e alle conclusioni da parte sia del Presidente di Amiu sia dell’assessore Garotta.

La parola alla Sig.ra Mussini dell’Ascom”.

### SIG.RA MUSSINI – ASCOM

“Volevo fare una puntualizzazione in merito alla raccolta differenziata che è iniziata quest’estate, siamo assolutamente parte attiva come Associazioni e come Centri Integrati di Via, abbiamo cominciato a lavorare di concerto con la Pubblica Amministrazione per quanto riguarda la raccolta differenziata porta a porta, sono già stati fatti degli aggiustamenti in alcune vie dove non si riusciva a tenere in ordine e quanto altro. Siamo assolutamente presenti sul territorio.

Vorremmo che venga presa in considerazione la proposta di un ingresso del nostro membro all’interno del collegio sindacale. Parleremo di tutto le apposite sedi”.

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al Presidente di Amiu nella persona di Castagna”.

### DOTT. CASTAGNA – PRESIDENTE AMIU

“Sul tema dei separatori secco umido faccio mie le preoccupazioni del consigliere Lauro. Ho sempre parlato di 2 ipotesi: i separatori secco umido alla Volpara ed un’ulteriore ipotesi, alternativa a questa, specificando che sarà il quadro così come uscirà dalla normativa regionale a farci propendere per una o per



## COMUNE DI GENOVA

l'altra. Non voglio alimentare illusioni, non voglio alimentare nulla, in maniera estremamente chiara dico che siamo disponibili, a parità di condizioni, a valutare quella che impatta di meno. Al momento non comanda la nostra volontà, bensì quelle che sono le normative di tipo tecnico regionali.

Consigliere Villa, è vero, c'è stata una gara sui separatori secco umido a Volpara e Rialzo, proprio in considerazione del fatto che la normativa regionale non è ancora consolidata abbiamo chiesto alla stazione unica degli appalti del Comune di sospendere questa gara per evitare di fare una gara il cui esito venga vanificato da una norma che ricordo che è subentrata a gara in corso. Al momento siamo in una fase di sospensione.

Per quanto riguarda il tema della raccolta differenziata il piano è rispettato, avete appena sentito la dottoressa Mussini spiegare questo. Stiamo cercando di fare una cosa nuova: evitare di buttare tante risorse in inutili e costose campagne pubblicitarie che non arrivano al cittadino se non in maniera marginale rispetto a quello che si chiamava "costo contatto" e cercare, come abbiamo detto in tutti i Municipi, di fare eventi che vengano realizzati sul territorio in collaborazione con la cittadinanza; questo è l'elemento di innovazione che abbiamo portato nei Municipi. Oltre a questo stiamo utilizzando una nuova edizione rivista, corretta e ottimizzata degli angeli del riciclo, un'esperienza che in passato era andata molto bene, stiamo lavorando con le associazioni dei consumatori nel ripetere quest'esperienza con circa 30 studenti universitari. Di questo daremo un'informazione più puntuale.

A proposito di puntualità, il tema della tariffazione puntuale è uno degli elementi a cui vogliamo tendere con questo piano industriale anche se è un auspicio perché si porta dietro un approccio anche da un punto di vista tecnico, completamente diverso rispetto a quello fatto ora.

Rispetto alle richieste del consigliere Bruno, per quanto riguarda Scarpino, una volta che il sistema di monitoraggio sarà validato e la mole dei dati che sono a disposizione verrà consolidata all'interno di un cruscotto vero e proprio, siamo disponibili per aprire questo cruscotto a tutti quei soggetti che da un punto di vista tecnico siano in grado di leggerlo e di tradurne la complessità. Nulla vieta che venga fatta una versione *light* per andare incontro alle esigenze di corretta informazione nei confronti della cittadinanza, soprattutto di quelli che abitano in zona. Questo fa parte del discorso che dicevo, ci confronteremo con i vari Municipi proprio per gestire le esternalità causate dagli impianti presenti sul territorio, sicuramente Scarpino impatta sul territorio di Sestri.

Per quanto riguarda il tema delle aree, abbiamo presentato il 13 gennaio al Comune di Genova e ne stiamo discutendo, proprio in questi giorni, anche con l'assessore Garotta e con altri soggetti, un piano per la localizzazione degli impianti in varie aree della città.

Credo che delle risultanze di questo confronto il Comune ne darà conto nelle prossime settimane. Stiamo procedendo anche per la valutazione della collocazione dell'impiantistica, proprio in questi giorni abbiamo delle riunioni a riguardo.

Per quanto riguarda il tema degli investimenti sapevo che il consigliere Putti avrebbe posto la questione, devo dire che c'è stato, in queste settimane, un lavoro molto proficuo con la direzione partecipate, proprio nei giorni scorsi il Comune ci ha chiesto formalmente di presentare, entro metà marzo, un documento di sintesi degli scenari che sono emersi in relazione non soltanto allo scenario A, B o C, ma anche in relazione a quelle che sono emerse come opportunità di taratura impiantistica diversa che prefigurano dei sottoscenari diversi. Credo che entro metà marzo vi presenteremo uno scenario organico rispetto a come ottenere l'obiettivo di realizzare gli investimenti che avevamo detto, credo che sia quest'Aula la sede in cui andare a fare la scelta definitiva. Rispetto al partenariato pubblico senza fine di lucro, si tratta di andare a focalizzare di cosa si parla nel concreto, può essere uno scenario che andiamo ad includere.

Sempre riguardo il tema degli investimenti, in maniera più concreta, il tema delle isole ecologiche è un tema che abbiamo cominciato ad affrontare con i Municipi nei quali siamo andati a presentare il piano industriale anche per evitare che il piano delle isole ecologiche arrivasse come un qualcosa di calato dall'alto. Abbiamo ricevuto una grande apertura da parte dei Municipi con l'ipotesi di lavorare su ogni Municipio in varie soluzioni, dobbiamo fare una sintesi e presentarla come piano.

L'ultimo punto è quello che diceva il consigliere Musso, relativo ai costi. Mi sono impegnato sia con le Associazioni dei consumatori sia con le Associazioni di categoria al fine di realizzare un approccio di grande trasparenza rispetto a quelli che sono i costi dell'azienda e a quella che è la definizione di costo



## COMUNE DI GENOVA

standard, rispetto al servizio, in una realtà complicata come quella di Genova. Non credo si possa, per la nostra realtà, prescindere dal fatto che la raccolta dei rifiuti, in una città come Genova, ha degli aspetti particolari sia per i vincoli a cui è stata posta sia per la configurazione. Stiamo facendo un'analisi puntuale di quelle che sono le componenti di costo che si generano all'interno e che, quindi, possono essere tenute sotto controllo, migliorate o modificate tenuto conto che ci muoviamo in uno scenario in cui alcuni paletti sono dati, non è possibile fare un'operazione senza considerare che certi obiettivi sono obiettivi di legge e vanno raggiunti in un certo modo, quindi, la gestione non può essere meramente quella di tipo industriale che risente di normative di legge tipo quelle della raccolta differenziata al 65 per cento rispetto alla quale occorre considerare il fatto che non basta ottenere un recupero di materia del 65 per cento, ma la nostra legislazione ci obbliga a fare la differenziata in un certo modo perché questa venga considerata differenziata. A parità di riutilizzo di materia, come facciamo la differenziata o come imponiamo la raccolta differenziata è un fattore che non è discrezionale dell'azienda, ma deriva da obblighi di legge.

Per quanto riguarda i costi di smaltimento fuori Regione, questi riguardano accordi che non ha preso Amiu con gli altri impianti, ma che rientrando in una situazione di emergenza negli accordi tra Regioni, sostanzialmente abbiamo preso per quelli che ci venivano dati. C'era un elenco di impianti, li abbiamo contattati tutti e, ovviamente, siamo andati dove era più conveniente andare, ma all'interno di un *range* di aziende, quindi, di un *range* di prezzo che era abbastanza dato. Rispetto a ciascun operatore e rispetto alle condizioni che abbiamo trovato, quando volete siamo in grado di darvi il resoconto puntuale di quelli che sono stati tutti i costi.

È chiaro che l'incremento di costo non può non considerare – non parlo soltanto dell'ultimo anno, ma in una dimensione più storica come quella che veniva richiesta prima – il fatto che prima Scarpino era un impianto che generava ricavo per l'azienda, oggi è un impianto che è chiuso, quindi, genera costi. In una collocazione storica, questo è un elemento di cui dobbiamo tenere conto.

Vorrei che raccoglieste il mio segnale di attenzione in quello che è il piano industriale di Amiu, abbiamo pensato ad Amiu che guarda ad un orizzonte di crescita in primo luogo nella Città Metropolitana, ma non solo. In questo percorso che non può essere soltanto di diminuzione dei costi, ma come in qualunque azienda potrebbe essere di aumento di ricavi, fermo restando che sui costi ci sarà massima trasparenza, quello che diceva il consigliere Pignone è un elemento sul quale valutare di porre un po' di attenzione, ovvero, se la dimensione che abbiamo considerato nel piano industriale è di un'azienda proiettata sulla Città Metropolitana facciamo certi ragionamenti, se l'ambito della Provincia di Genova viene spacchettato in 5, Amiu e il valore di Amiu, anche in prospettiva, cambia radicalmente. Vi invito a considerare la dimensione del territorio in cui quest'azienda si protende come uno degli elementi per tenere sotto controllo la tariffa. È ovvio che le economie di scala, i miglioramenti etc., si hanno su una scala metropolitana.

Per quanto riguarda i servizi, se il piano regionale dei rifiuti, inglobando la legge di riordino degli Ato, fa una scelta diversa ci troviamo nelle condizioni in cui, come sempre, lo scenario cambia e si chiede all'azienda di star dietro ad uno scenario che cambia con una frequenza che ha dello schizofrenico.

Il piano industriale che abbiamo presentato presuppone una Amiu proiettata quantomeno sulla Città Metropolitana, quindi, in qualche modo riporta i costi e i ricavi in una dimensione di grande trasparenza, ma anche di un'azienda dinamica e di un'azienda sul mercato se ci sono queste condizioni; viceversa, se queste condizioni vengono meno e l'ambito di operatività di Amiu, per motivi diversi, viene portato su scale più piccole non è il piano industriale che abbiamo presentato.

La stessa ipotesi del CSS: chiude o non chiude il ciclo, il combustibile solido secondario lo dobbiamo andare a regalare fuori o lo vendiamo all'interno della Regione? Sono tutti aspetti che andranno ad incidere sul piano industriale di Amiu, sulla dinamica dei costi e dei ricavi dell'azienda, ma che in questo momento sono al di fuori dell'azienda.

In questo momento, secondo noi, il tema da tenere sotto controllo è di capire se stiamo parlando di Amiu che si occuperà dell'area metropolitana di Genova oppure di una delle cinque sottoaree in cui è stata spacchettata o, quantomeno, è stata data facoltà di spacchettare la Provincia di Genova. Non si riesce a capire perché, in Provincia di Genova, l'ambito minimo deve essere di 20 mila abitanti e, in altre Province della nostra Regione, deve essere di 40 mila. Francamente ho un po' di preoccupazione rispetto a questo fatto, non voglio dare sempre le colpe al di fuori, ma da azienda registro che non abbiamo un quadro chiaro né sulle



## COMUNE DI GENOVA

caratteristiche tecniche del rifiuto che potremmo abbancare in discarica, invece, altre Province hanno già autorizzato altre discariche ad abbancare i rifiuti in attesa di, né su quello che è l'ambito su cui potremo andare ad operare. Tutto questo non facilita.

Da parte nostra ci mettiamo tutte le condizioni di andare avanti per quello che l'azienda può: le aree, come finanziamo gli investimenti, la dinamica trasparente sui costi, i progetti pilota che andiamo a fare; però, il futuro di Amiu non dipende soltanto da Amiu. Vorrei che questo fosse il *leit motive* che dovrebbe preoccupare, oltre all'azienda, tutti voi altrimenti rischiamo di non cogliere a pieno qual è la dinamica rispetto alla quale, in queste settimane, stiamo guardando con preoccupazione a scelte che qualcun altro sta facendo e che avranno, com'è naturale che avranno, impatti anche su quest'azienda”.

### MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola all'Assessore Garotta”.

### GAROTTA – ASSESSORE

“Abbiamo affrontato dei temi molto importanti, in alcune cose mi ha già preceduto il Presidente Castagna, ma ciò che sollevava il consigliere Musso che so essere un tema a lui molto caro, cioè, quello di un efficientamento del servizio e di una ricerca di strumenti per la riduzione dei costi attraverso economie di scala, è una delle cose a cui Amiu dovrà rispondere con uno studio di fattibilità che dovrà approfondire le forme di assetto societario finalizzate non soltanto a realizzare gli obiettivi del piano industriale, ma anche a perseguire un incremento dei livelli prestazionali del servizio e una riduzione dei costi attraverso economie di scala.

Ha già risposto il Presidente Castagna sul fatto che gli accordi tra Regioni, quindi gli impianti in cui vengono portati i rifiuti, non è una scelta di Amiu, ma è un compito della Regione Liguria. Sul tema del ruolo e della Città Metropolitana nella *governance* del ciclo dei rifiuti, come ANCI Liguria, abbiamo avuto diversi incontri con la Regione e sembra che grazie al lavoro che abbiamo fatto come ANCI, la Regione sia intenzionata a riconoscere un ambito unico, più che ambito dobbiamo parlare di aree omogenee, quindi, di un'area omogenea unitaria per la Città Metropolitana di Genova. Questo è un qualcosa che, se corrisponderà nei fatti quanto ha anticipato la Regione, ci lascia soddisfatti. È chiaro che la designazione di un unico bacino per la raccolta in ambito metropolitano è una delle precondizioni di uno sviluppo di Amiu quale soggetto di riferimento non soltanto per il Comune di Genova e qualche altro Comune, ma di un soggetto forte in ambito metropolitano. Nello studio di fattibilità che Amiu dovrà presentare al Comune, la forma sia societaria sia gestionale perché Amiu possa diventare un operatore su scala metropolitana, è una delle cose richieste.

Sul tema delle aree, come diceva il Presidente Castagna, ci stiamo confrontando con Amiu e con gli altri soggetti. Credo che a breve arriveremo a fare delle proposte definitive.

Mi unisco alla considerazione che faceva il Presidente sul fatto che il futuro del ciclo dei rifiuti in questa città e il futuro di Amiu sono un qualcosa che riguarda tutti noi e dipende da tutti noi, spero che con lo spirito che hanno dimostrato le associazioni di categoria arriviamo a dare il via libera ad Amiu per la realizzazione degli impianti e delle azioni che abbiamo discusso con voi in queste settimane e in questi mesi che sono l'architrave del piano industriale”.

*(Intervento fuori microfono)*

### MALATESTA – PRESIDENTE

“Ci siamo dati un criterio, ho aspettato le prenotazioni e siamo passati alle conclusioni e alle repliche. Sul piano industriale ci riaggioriamo. Ho già detto che la seduta è chiusa”.



COMUNE DI GENOVA

**GRILLO (P.D.L.)**

“Non è chiusa, lei deve ascoltare la Commissione. Con l’odierna Commissione sono chiuse le e audizioni sul piano Amiu?

Il piano verrà iscritto all’ordine del giorno del Consiglio comunale?”.

**MALATESTA – PRESIDENTE**

“No, non è una delibera di proposta della Giunta al Consiglio. È già stato chiarito questo punto alcuni mesi orsono”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Lei non può trarre queste conclusioni”.

**MALATESTA – PRESIDENTE**

“Ho l’obbligo di istruire le pratiche che mi vengono sottoposte da parte dei Consiglieri e della Giunta”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Abbiamo formulato proposte nel merito che il piano, a nostro giudizio, deve essere iscritto all’ordine del giorno del Consiglio comunale. Abbiamo proposto un’ulteriore audizione con l’assessore Micheli per lo scenario che prefiguri i costi 2015, lei non può chiudere l’odierno incontro senza far pronunciare la Commissione sulle proposte”.

**MALATESTA – PRESIDENTE**

“Al termine dell’istruttoria che si sta svolgendo con i Municipi ci sarà un ulteriore passaggio in cui facciamo le conclusioni del percorso che avviato negli scorsi mesi sul piano industriale.”

**E S I T O:**

1) Piano Industriale A.M.I.U. Sono previste audizioni di Associazioni di categoria.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 16.50 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**IL SEGRETARIO**  
(Liliana Lunati)

**IL PRESIDENTE**  
(Gianpaolo Malatesta)

**IL VICE-PRESIDENTE**  
(Gian Piero Pastorino)

(documento firmato digitalmente)